



SEMINARIO Il Sistema ISPRA/ARPA/APPA

**Materiali di riferimento, Armonizzazione di metodi ed
Accreditamento dei laboratori**

Roma 25-26 giugno 2009 - Auditorium ISPRA - Via Curtatone
III Sessione*: Accreditamento & Certificazione
(con il Patrocinio dell'ARPA Emilia Romagna)

***La rete integrata dei laboratori
pubblici :
il Sistema degli I.I.ZZ.SS***

A. M. F. Marino - IZS Sicilia



IZSV
Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Venezie



ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE
DEL PIEMONTE, LIGURIA
E VALLE D'AOSTA - I. ALTARA



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale delle Regioni
Lazio e Toscana



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
Umbria e Marche



IZS
Istituto zooprofilattico sperimentale
della puglia e della basilicata



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale
del Mezzogiorno



COSA SONO GLI I.ZZ.SS. - 1

Enti Sanitari di Diritto Pubblico

dotati di autonomia gestionale ed amministrativa, che rappresentano lo strumento tecnico ed operativo del S.S.N. per quanto riguarda:

- **la sanità animale;**
- **il controllo di salubrità e qualità degli alimenti di origine animale e dei vegetali non trasformati;**
- **l'igiene degli allevamenti;**
- **il corretto rapporto tra insediamenti umano, animale ed ambientale.**



COSA SONO GLI II.ZZ.SS. - 2

MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti

*tra le numerose e importanti funzioni che ricopre,
ha anche l'autorità di provvedere:*

**“.....al finanziamento ed al controllo degli
Istituti Zooprofilattici Sperimentali,.....”**



LA STORIA DEGLI I.I.ZZ.SS. - 1

Quando sono nati

Gli I.I.ZZ.SS. sono nati nel periodo che va dall'inizio del '900 fino alla metà degli anni quaranta,

per volontà delle associazioni degli allevatori, delle amministrazioni provinciali e comunali, delle camere di commercio e dei medici veterinari,

al fine di istituire altre strutture laboratoristiche, oltre quelle universitarie, per la diagnosi delle più insidiose malattie infettive di interesse zootecnico.



LA STORIA DEGLI I.ZZ.SS. - 2

Quando sono nati

- Lombardia: 1907

(Il prof. Pietro Stazzi creava a Milano, prima in Italia, la “Stazione Sperimentale delle malattie infettive del bestiame, negli anni '20 il prof. Ubertini fu tra i fondatori della Stazione Sperimentale di Brescia)

- Campania: 1908

(Per volere del prof. Salvatore Baldassare)

- Puglia: 1908

(Su proposta del prof. Salvatore Baldassare)

- Piemonte, Liguria: 1913

(Per volere dell'on. conte dr. Eugenio Rebaudengo)

- Lazio e Toscana: 1914

(dapprima sez. Zooprofilattica presso l'Ist. Zootecnico laziale di Roma, nel 1935 diventa Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma)



LA STORIA DEGLI IZS - 3

Quando sono nati

Sardegna: 1921

(1924 - I professori Favero, Altara e Pegreffi attivano i laboratori a SS)

- Sicilia: fine degli anni '20

(Il prof. Adelmo Mirri ne fu il primo direttore)

- Venezie: 1929

(Eretto in un'area dedicata al prof. Orus, fondatore nel 1774 del Collegium Zooiaticum)

- Umbria: 1936

(Per volontà del Consiglio dell'Economia e dell'Università degli studi di Perugia).

- Abruzzo: 1941

(il prof. Giuseppe Caporale, dal 1946 è stato l'artefice dello sviluppo dell'Ente)



LA STORIA DEGLI I.I.ZZ.SS. - 4 Quando sono nati





LA STORIA DEGLI I.I.ZZ.SS. – 5

Le tappe fondamentali

Con la Legge n. 503 del 23 giugno 1970 “*Ordinamento degli I.I.ZZ.SS.*”,

il legislatore riconobbe e valorizzò le finalità di pubblico interesse delle attività svolte dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, attribuendo loro le connotazioni di “Enti Sanitari di Diritto Pubblico”

ed inserendoli a pieno titolo nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale.



LA STORIA DEGLI I.I.ZZ.SS. – 7

Le tappe fondamentali

Con la Legge n. 745 del 23 dicembre 1975

*“Trasferimento di funzioni statali alle Regioni
norme di principio per la ristrutturazione
regionalizzata degli I.I.ZZ.SS.”,*

il legislatore ha confermato quelli che erano i
compiti degli Istituti già previsti dalla Legge
503 del 1970, ma ha introdotto il principio che
le Regioni potessero affidare anche compiti
aggiuntivi (art. 4).



Le attività istituzionali degli IZS.

- **La ricerca sperimentale su eziologia e patogenesi delle malattie infettive e diffuse degli animali domestici e selvatici.**
- **La ricerca in materia di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.**
- **Gli esami per la diagnosi di laboratorio delle malattie animali, comprese le zoonosi, per la sicurezza microbiologica e chimica degli alimenti di o. a. destinati alla alimentazione umana e dei mangimi zootecnici.**
- **La sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale, dell'igiene delle produzioni zootecniche e degli alimenti di o. a.**
- **La produzione di vaccini, reagenti e prodotti immunologici per la profilassi e la diagnosi delle malattie animali.**
- **La consulenza, l'assistenza e l'informazione sanitaria agli allevatori per la bonifica sanitaria ed il miglioramento igienico delle produzioni animali.**
- **La formazione e l'aggiornamento dei veterinari e di altri operatori di sanità pubblica veterinaria.**
- **La cooperazione tecnico-scientifica con Istituti nazionali ed esteri.**



Le attività istituzionali degli IZS. ..e per il 2008....

Il compito istituzionale più recente per gli IZZSS è l'attività di controllo ed analisi sui prodotti di origine non animale prevista dal **D.M. 27 febbraio 2008**

“Attribuzione agli IZZSS di compiti di controllo ufficiale in materia di analisi chimiche, microbiologiche e radioattive su alimenti di origine vegetale non trasformati”.



LE SEDI - 1

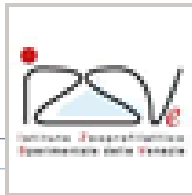


IZS della Lombardia e dell'Emilia

Via A. Bianchi, 7 - 25125 BRESCIA

Tel: 03022901 Fax: 030242525 <http://www.izsler.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 16): Bergamo, Cremona, Mantova, Pavia, Milano, Lodi, Binago (interprovinciale per Como, Varese e Lecco), Sondrio, Gariga (Piacenza), Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì, Ferrara, Lugo di Romagna (Ravenna).

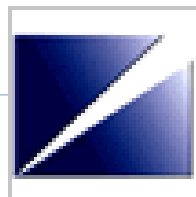


IZS delle Venezia

Viale dell'Università n. 10 - 35020 Legnaro (PADOVA)

Tel 0498830380 - Fax 0498830046 <http://www.izsvenezie.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 10): Bolzano, Trento, Belluno, Adria (RO), Cordenons (PN), Treviso, Basaldella di Campoformido (UD), S. Donà di Piave (VE), Verona, Vicenza.



IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Via Bologna, 148 - 10154 TORINO

Tel: 01126861 Fax: 0112487770 <http://www.izsto.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 10): Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, La Spezia, Savona-Legino, Val d'Aosta.



LE SEDI - 2



IZS del Lazio e della Toscana

Via Appia Nuova, 1411 - 00178 ROMA

Tel: 06790991 - Fax: 0679340724 <http://www.izslt.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 8): Arezzo, Grosseto,

Latina, Pisa, Rieti, Siena, Viterbo, Firenze.



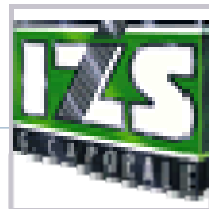
IZS dell'Umbria e delle Marche

Via Salvemini, 1 - 06100 PERUGIA

Tel: 0753431 Fax: 07535047 <http://www.pg.izs.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 5): Terni, Ancona, Fermo,

Macerata, Pesaro.



IZS dell'Abruzzo e del Molise

Via Campo Boario - 64100 TERAMO

Tel: 08613321 Fax: 0861332251 <http://www.izs.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 7): Avezzano, Isernia, Pescara, Campobasso, Termoli, Lanciano, Giulianova.



LE SEDI - 3



IZS della Sardegna

Via Duca degli Abruzzi, 8 - 07100 SASSARI

Tel: 079289200 Fax: 079272189 www.izs-sardegna.it

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 4): Cagliari, Nuoro, Oristano,

Centro Territoriale Tortolì (NU).



IZS della Puglia e della Basilicata

Via Manfredonia, 20 - 71100 FOGGIA

Tel: 0881786111 Fax: 0881779853 <http://fg.izs.it>

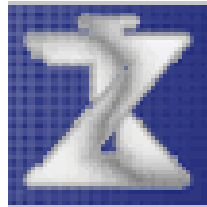
Sezioni diagnostiche provinciali (n. 6): Torre S.

Susanna (BR), Campi Salentina (LE), Matera, Tito

Scalo (PZ), Taranto, Putignano (BA).



LE SEDI - 4



IZS del Mezzogiorno

Via Salute, 2 - 80055 Portici (NAPOLI)

Tel: 0817865111 - Fax: 0817763125 <http://www.izsmportici.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n.8): Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Mileto (VV), Reggio Calabria.



ZS della Sicilia

Via Gino Marinuzzi, 3 - 90129 PALERMO

Tel: 0916565111 Fax: 0916570803 <http://www.izssicilia.it>

Sezioni diagnostiche provinciali (n. 4): Barcellona, Caltanissetta, Catania, Ragusa.



LE SEDI - 5





I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 1

- Strumento operativo di elevata e provata competenza nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica
- Centri di eccellenza del SSN
- Riferimento di Organizzazioni Internazionali, quali OMS, FAO, OIE, con le quali intrecciano collaborazioni e dalle quali ricevono la richiesta di rendere disponibili tecnologie, servizi, prodotti diagnostici e profilattici e formazione per sostenere la crescita dei Paesi membri.



I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 2

Il D.M. 4 ottobre 1999, all'art. 2, stabilisce per i CdRN, tra altri, i seguenti compiti :

- ✓ *Confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori*
- ✓ *Attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi*
 - ✓ *Predisporre piani di intervento*
 - ✓ *Collaborare con altri Centri di referenza comunitari o di Paesi terzi*
- ✓ *Fornire al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche*



I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 3



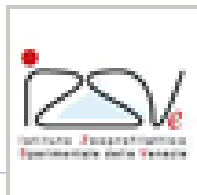
IZS della Lombardia e dell'Emilia

- Afta epizootica e malattie vescicolari D.M. 2.11.1991BRESCIA.
- Tubercolosi da Mycobacterium bovis D.M. 4.10.1999BRESCIA.
- Tularemia D.M. 4.10.1999PAVIA.
- Leptosirosi D.M. 4.10.1999BRESCIA.
- Clamidosi D.M. 4.10.1999PAVIA.
- Pseudorabbia D.M. 4.10.1999BRESCIA.
- Malattie dei Lagomorfi D.M. 8.5.2002 BRESCIA.
- Qualità del Latte bovino D.M. 8.5.2002BRESCIA.
- Substrati cellulari Nota Min. 22.7.1991BRESCIA.
- Benessere animale D.M. 13.2.2003; DM 30.5.2003BRESCIA.
- Paratubercolosi D.M. 13.2.2003PIACENZA.
- La formazione in sanità pubblica veterinaria DM 27.8.2004BRESCIA.

- LAB. REF. O.I.E. Malattia Vescicolare Suino
- LAB. REF. O.I.E. Malattia Emorragica Coniglio

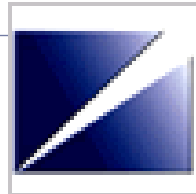
IZS delle Venezie

- Malattia di Newcastle e Influenza aviare D.M. 4.10.1999PADOVA.
- Salmonellosi D.M. 4.10.1999PADOVA.
- Ittiopatologia D.M. 31.10.1994BASALDELLA DI CAMPOFORMIO (UD).
- Rabbia D.M. 8.5.2002PADOVA Apicoltura D.M. 13.2.2003PADOVA.
- CRN per la ricerca scientifica sulle malattie infettive nell'interfaccia uomo/animale(D.M. 7 maggio 2008 pubblicato G.U. 23/08/2008)PADOVA.
- Apicoltura D.M.13.02.2003PADOVA





I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 4



IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

- Encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA) D.M. 3.8.1991 TORINO.
- Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) D.M.4.10.1999 AOSTA.
- Oncologia veterinaria e comparata Circ. 22.7.1991 GENOVA.
- Sorveglianza e controllo degli alimenti per animali (C.Re.A.A.) D.M. 13.2.2003 TO.
- NRL Stafilococchi coagulasi positivi, compreso S. aureus



IZS del Lazio e della Toscana

- Malattie Equine D.M. 4.10.1999ROMA.
- Anemia infettiva Equine D.M. 4.12.1976PISA.
- Antibioticoresistenza D.M. 8.5.2002ROMA.
- Ricerca OGM D.M. 8.5.2002 ROMA.
- La qualità del latte e prodotti derivati degli ovini e caprini DM 27.8.2004ROMA.



IZS dell'Umbria e delle Marche

- Malattie da Pestivirus e da Asfivirus D.M. 23.2.2006PERUGIA.
- Retrovirus correlati alle patologie infettive dei ruminanti D.M. 23.2.2006PERUGIA.
- Controllo microbiologico e chimico dei molluschi bivalvi vivi D.M. 13.2.2003ANCONA.



I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 5



IZS dell'Abruzzo e del Molise

- Malattie Esotiche (CESME) D.M. 2.5.1991TERAMO.
- Brucellosi D.M. 4.10.1999TERAMO.
- Pleuropolmonite Contagiosa Bovina. 1993
- Bluetongue. 2005
- Epidemiologia, informazione e programmazione veterinaria (COVEPI) D.M. 2.11.1991TERAMO.
- NRL Campylobacter
- NRL Listeria monocytogenes
- NRL Diossine (PCDD/PCDF) e Policlorobifenili (PCB) in mangimi e alimenti



IZS della Sardegna

- Zootecnia Biologica D.M. 8.5.2002SASSARI.
- Echinococcosi/Idatidosi D.M. 8.5.2002SASSARI.
- Mastopatie degli ovini e dei caprini D.M. 30.5.2003SASSARI



I CENTRI DI REFERENZA NAZIONALE - 6



IZS della Puglia e della Basilicata

- Antrace D.M. 8.5.2002FOGGIA.
- Ricerca delle radioattività nel settore zootecnico-veterinario DM 27.8.2204FOGGIA



IZS del Mezzogiorno

- Igiene e Tecnologie dell'Allevamento e delle Produzioni Bufaline D.M. 8.5.2002SALERNO.



IZS della Sicilia

- Babesia, Anaplasma, Rickettsia e Theileria D.M. 8.5.2002PALERMO.
- Leishmaniosi D.M. 13.5.2003PALERMO.
- Toxoplasmosi DM 27.8.2004PALERMO.
- Anisakiasi DM 27.8.2004PALERMO



FORMAZIONE

Gli IZS sono riconosciuti Provider di formazione per l'Educazione Continua in Medicina (ECM).

Sono impegnati nella organizzazione di corsi di aggiornamento e formazione, giornate di studio, seminari, workshop tecnici pratici.

Preparano e diffondono libri e monografie per gli operatori della sanità, i medici veterinari, gli allevatori, gli imprenditori zootecnici, i consumatori.

Offrono il loro contributo formativo agli studenti universitari (collaborazioni con le Università per stage, tirocinio).



LA RICERCA SCIENTIFICA

Gli IZS partecipano ai

Progetti di ricerca corrente ed ai
Progetti di Ricerca Finalizzata

finanziati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, con il Fondo Sanitario Nazionale,

per promuovere e finanziare una ricerca scientifica in campo biomedico e sanitario di elevata qualità e avere, così, una base scientifica per la programmazione di interventi mirati al miglioramento dello stato di salute della popolazione.



II CONTRIBUTO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

Gli IZS. relativamente alla sicurezza alimentare studiano i problemi sanitari connessi agli allevamenti, alle produzioni, alla commercializzazione ed alla somministrazione dei prodotti alimentari e sono chiamati ad impegnarsi nella attuazione dei contenuti di Piani nazionali e regionali che vengono redatti dalle Autorità competenti a seguito delle indicazioni dell'UE.



II CONTRIBUTO ALLA SICUREZZA ALIMENTARE

I laboratori degli Istituti sono impegnati nella esecuzione delle analisi previste da:

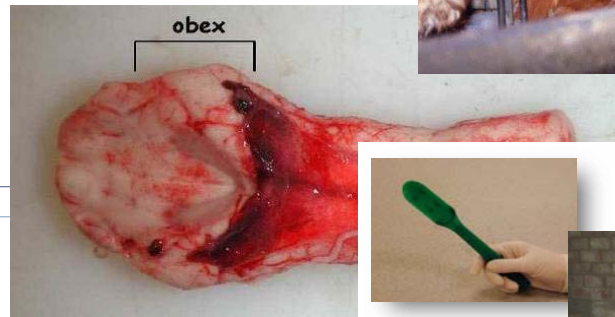
- ***Piano nazionale residui negli animali ed in alcuni prodotti di o. a.***
- ***Piano nazionale di sorveglianza e di vigilanza sanitaria sull'alimentazione degli animali***
- ***Piano nazionale di controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti.***
- ***Piani regionali di controllo specifici***



Protagonisti nell'affrontare e risolvere con sinergia e successo le più importanti emergenze sanitarie nazionali



- Carni alla diossina
- TSE
- BlueTongue
- Influenza aviare
- Latte alla melamina
- Influenza Suina



LATTE CIOCCOLATE
made in china





GLI I.I.ZZ.SS. E L'ACCREDITAMENTO -1

Tutti gli I.I.ZZ.SS. sono accreditati “*multisito*” (sedi centrali e sezioni territoriali), in conformità alla legislazione nazionale ed internazionale

Oggetto dell'accREDITAMENTO sono stati i metodi di prova messi a punto per il controllo ufficiale delle matrici alimentari, in osservanza alla Direttiva 93/99/CEE ed al D. Lgs. 156/97 e successivamente al Reg. (CE) n. 882/2004.



GLI IZS E L'ACCREDITAMENTO -2

Sin dal 1995 però

l'impegno degli IZS per
l'accREDITAMENTO

è stato rivolto anche ai metodi di prova
(O.I.E., leggi e norme, metodi interni)

rivolti alla diagnosi delle zoonosi e di altre
malattie di interesse della Medicina
Veterinaria,

sebbene il legislatore allora, non ne
avesse previsto l'obbligo.



PROTAGONISTI PER LA QUALITA'

Tutti gli II.ZZ.SS. annualmente partecipano ad un numero considerevole di circuiti interlaboratorio nazionali ed internazionali per prove chimiche, microbiologiche, parassitologiche, sierologiche, virologiche, istologiche, immunoistochimiche, di biologia molecolare.

Gli II.ZZ.SS., anche attraverso i CdRN, sono organizzatori ufficiali di numerosi circuiti interlaboratorio nazionali ed internazionali, per le attività di rispettiva competenza.



REGOLAMENTO (CE) N. 765/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

Nel pieno rispetto delle decisioni che prenderanno le Autorità competenti Nazionali preposte alla individuazione dell'Organismo Unico di Accredimento (O.U.A.) e dell'indirizzo che conseguentemente dovranno adottare le Alte Direzioni degli II.ZZ.SS., è assolutamente auspicabile che questi ultimi, dal 1 gennaio 2010 non debbano correre il rischio di :

1 – subire l'audit di due diversi enti di accreditamento

(uno per il settore cogente e uno per le prove per le quali l'accREDITAMENTO non è cogente);

2 – sostenere audit di sola sorveglianza del mantenimento delle prove in essere, non potendosi estendere l'accREDITAMENTO a nuovi metodi di prova qualora non fosse risolta la situazione connessa al Reg. (CE) 765/2008 e relativa alla designazione dell'O.U.A.



BIBLIOGRAFIA e SITI WEB consultati :

- www.ministerosalute.it
- www.izsler.it (Lombardia ed Emilia Romagna)
- www.izsvenezie.it (Venezie)
- www.izsto.it (Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta)
- www.izslt.it (Lazio e Toscana)
- www.izsum.it (Umbria e Marche)
- www.izs.it (Abruzzo e Molise)
- www.izs-sardegna.it (Sardegna)
- www.izsfg.it (Puglia e Basilicata)
- www.izsmportici.it (Mezzogiorno)
- www.izssicilia.it (Sicilia)
- F.M.Cancellotti, S.Pezzotti - **“Norme di riordino degli Istituti Zooprofilattici”**
- R.N. Brizioli – **“Gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali nel campo della sicurezza alimentare”**